



Venerdì 11 dicembre 1998

8

IL CONFRONTO NELLA MAGGIORANZA

L'Unità

IN
PRIMO
PIANO

◆ **L'ex presidente della Repubblica replica al «dissidente» Buttiglione: «Fronteggiamo il Polo antiistituzionale»**

◆ **Una sponda per Marini nella trattativa sempre più tesa e difficile con Prodi Monaco: «È una logica proporzionalista»**

◆ **Prodi intenzionato a non convocare il coordinamento dell'Ulivo finché i Popolari non avranno sciolto le riserve**

Cossiga: il centrosinistra ha valore strategico

Il Ppi plaude: «Il simbolo dell'Ulivo? Decidiamolo con tutta la coalizione»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Il caso Buttiglione, con la sua carica di polemica che sta procurando all'Udr, può diventare occasione di chiarimento nella composta famiglia del centro politico. Infatti, la dichiarazione del filosofo a proposito della funzione tattica dell'alleanza di governo ha replicato Francesco Cossiga: l'alleanza di centrosinistra non ha valore tattico, volto a prendere posti e uffici, ma strategico. «L'intenzione dell'Udr è di fronteggiare il carattere non istituzionale del blocco di centrodestra e puntare a una normalizzazione del sistema democratico con la realizzazione di una vera democrazia competitiva e di una vera alternanza». E inoltre: «Il centrosinistra che abbiamo realizzato è di tipo europeo, simile a quello che vede alleati socialisti e popolari di Belgio, Austria e Lussemburgo. Con il governo D'Alema abbiamo emblematicamente chiuso la dolorosa vicenda della guerra fredda interna, dichiarato la nostra volontà di ricomporre l'anima unitaria della nazione italiana. Tattica sarebbe invece un'alleanza con Berlusconi al fine di avere seggi, consulenze e denari». Cossiga fa, dunque, un passo in avanti verso il Ppi di Marini, offrendogli una sponda

nella difficile trattativa con Prodi. E che ha un obiettivo importantissimo, ancorché lontano, le elezioni europee.

La vicenda delle liste sarà lunga e tormentata perché fino al 13 giugno, giorno del voto, si assisterà a schermaglie tattiche di ogni tipo. Per esempio Dario Franceschini, vicesegretario popolare, al termine della riunione di direzione (incentrata sui temi del lavoro), prima delle parole di Cossiga, aveva detto in proposito: «Noi popolari non avremo nessun problema ad inserire il simbolo dell'Ulivo per le europee. Ma questa scelta deve essere valutata all'interno degli organi decisionali, secondo i nostri tempi. Bisogna far convivere questa esigenza con quella di

gruppo popolare: «Bisogna capire se l'opinione di Cossiga è dell'Udr o se è stata espressa solo in polemica con Buttiglione. Chiediamo a Cossiga di formalizzare questo punto di vista, perché grazie all'opinione contraria fu cacciato il governo Prodi. E bisogna intendersi sul termine strategia, se è stato usato da Cossiga in un'accezione minimalista in stato di necessità o se invece è il riconoscimento delle affinità

affermativa, registriamo che smentisce se stesso e si è politicamente convertito».

C'è da scommettere che non mancheranno le repliche, anche perché Cossiga, da parte sua, fa questo tipo di distinzione: «Prodi dell'Ulivo ha una concezione teologico-politica che supera la distinzione tra socialismo e popolarismo. È un'idea affascinante e tentatrice che era propria della teologia storica di Dossetti. L'Ulivo di Veltroni è il sapiente uso tattico, e forse anche strategico, dell'idea del prodismo per realizzare un solo partito che superi quello postcomunista dei Ds, in una concezione della democrazia di sinistra che si annette parte del mondo cattolico realizzando così la Cosa 2 che non era

stata proposta e quella sollecitata dal Ppe di una lista unitaria Ppi-Udr». Più prosaicamente Lapo Pistelli, vicecapogruppo popolare, afferma: «Sono contento delle affermazioni di Cossiga, in particolare per i riferimenti alle realtà europee. Aggiungo solo che se è vero che il 13 giugno si vota per le europee e per le amministrative bisognerà presentarsi con una grande chiarezza: riaffermando la strategia del

centrosinistra. Se Cossiga è interessato a questa strategia e fa venir meno le pregiudiziali antiliviste ci sono i presupposti per creare un'area che collabori strutturalmente con la sinistra». E intanto Prodi fa sapere: di fronte alla frammentazione non sosterrà alcuna lista; e non convocherà il coordinamento dell'Ulivo fino a quando Marini non avrà sciolto le riserve sulla lista.

LA POLEMICA

Boh... ridateci L'Espresso

ROMA La rubrica è intitolata «Autogol». Ingredienti: un po' di ironia, qualche fendente menato ai politici e spesso alla concorrenza, ovvero ai giornali. Stavolta L'Espresso mena il suo spadone contro l'Unità. Colpevole di aver espresso un giudizio sulle parole del presidente Scalfaro, durante il suo viaggio verso l'Australia, che non collimano con le dichiarazioni rilasciate lo stesso giorno dal segretario dei Ds Walter Veltroni. Severo il giudizio dell'Unità, stando all'Espresso, ed entusiastico quello di Botteghe Oscure. Chi ha ragione? si chiede il rubricista. «Boh. Ridateci il centralismo democratico».

I problemi son due. Uno di merito: bastava aver letto i giornali per capire che la schematizzazione dell'Espresso è sbagliata. Fermarsi alla superficie delle dichiarazioni non è una gran prova di professionalità. L'altro è di metodo. Ma come, per anni l'Unità ha vissuto con l'accusa infamante di essere il megafono dei suoi padroni politici e adesso viene criticata perché non sta nel coro?

Fosse solo un problema di coerenza si potrebbe far finta di niente. Ma nell'Autogol c'è autocompiacimento e ormai sul settimanale l'attaccare l'Unità sembra diventato uno sport. Non sarà che l'Espresso ha da farsi perdonare un eccesso di zelo verso il suo editore? La risposta: «Boh. Ridateci l'Espresso».



L'EX PRESIDENTE E LA COALIZIONE «Abbiamo realizzato una scelta di tipo europeo come quelle compiute in Belgio, Austria e Lussemburgo»



Francesco Cossiga, in alto Marini e sotto Folena Marco Ravagli/Ap

L'INTERVISTA

Folena: «Costruiamo un partito più forte Favorirà anche la stabilità delle istituzioni»

ROMA Non è proprio una di quelle «cose» che fanno titolo nelle cronache politiche, ma sicuramente è una «notizia» in controtendenza. Si tratta di questo: i diecimila terranoni aperti le sezioni - centinaia di sezioni - per tre giorni. Venerdì, sabato e domenica prossimi (il 18, 19 e 20). Un'iniziativa in controtendenza perché sono molti i segnali che raccontano di una nuova campagna antipartiti. «E invece con questi tre giorni d'iniziativa, con l'avvio della campagna di tesseramento, vogliamo dare il segno di un partito che nell'ascolto della società ritrova le ragioni della sua esistenza». A parlare così è Pietro Folena, numero due di Botteghe Oscure.

«Lo so anch'io che una parte dei referendari si muove su logiche antipartitiche. Ma è solo una parte. La nostra adesione all'iniziativa comunque non muove da quelle analisi. Noi al contrario siamo invece convinti che un assetto stabile delle istituzioni non potrà esserci senza aggredire lacrisideipartiti».

Parla di crisi. È la stessa di qualche anno fa?

«I partiti sono sicuramente una struttura ancora insufficiente. Ma non siamo di fronte ai problemi della Prima Repubblica. Per capire, oggi non c'è l'invisibilità delle organizzazioni partitiche. Oggi i problemi veri sono legati alla mutevolezza dei partiti, alla loro superficialità, alla loro scarsa riconoscibilità. Alla loro pochezza culturale».

Critiche che riguardano anche i diecimila?

«In qualche modo sì, del resto lo disse anche D'Alema quando propose Veltroni alla guida del partito. Perché è inutile nasconderselo: il progetto di una nuova forza politica della sinistra non ha fatto molti passi in avanti da



gli stati generali di Firenze...». **S'è osservato che quei «passi in avanti» non si sarebbero comunque potuti compiere in un partito leaderistico. E così, è lì, nell'assetto leaderistico, la zastrozza?**

«La tendenza ad evidenziare la figura del leader, in qualche modo anche per il sistema elettorale, credo sia inevitabile. E attenzione: è un fenomeno che non giudico negativamente. Perché la tendenza alla "personalizzazione" comporta anche l'assunzione di responsabilità individuali. E questa credo debba essere una delle caratteristiche di un moderno partitodis sinistra».

Sta di fatto che il progetto della «Cosa 2» non è decollato. E allora, che fate? Tornate agli strumenti tradizionali? Le tessere, le sezioni, ecc?

«Sarebbe ingiusto sostenere che in questi anni non si siano cercate forme nuove di espressione della politica. Sarebbe ingeneroso anche verso me stesso, visto che quando ero alla federazione giovanile comunista, ormai undici anni fa, ci provammo. Così come le donne,

le loro organizzazioni. Anche più recentemente - penso al Pds - s'è pensato alle «aree tematiche», a forme nuove di partecipazione. Ma in tutto questo s'è smarrito il ruolo delle sezioni...».

Che ad essere sinceri non si chiamano più neanche così.

«Esatto. Si chiamano unità di base, una definizione a metà strada fra l'azienda sanitaria e l'ufficio statistico. E invece crediamo che sia proprio lì, nelle sezioni territoriali, che si disegna il nuovo partito. Nel rapporto con la gente, con le associazioni. Di più: è solo lì che si reinventa un partito aperto, plurale, moderno. Un partito che non sia solo un comitato elettorale, ma riscopra il gusto del progetto, della partecipazione. Dove un iscritto trovi uno spazio per dire la sua, per contribuire a disegnare l'identità della nuova forza politica. Dove l'iscritto possa contare».

Volete reinventare la vostra identità di partito della sinistra. Quando lo fanno altri partiti della coalizione sostenete, però, che

si tratta di residui di «proporzionalismo». Che nel vostro linguaggio ha un'accezione ultranegativa. In fondo lo stesso obiettivo - una nuova identità - non potrebbero coltivare anche altre formazioni?

«Non è una risposta formale, ma io rispetto profondamente gli altri partiti della coalizione. E credo che nell'interesse di tutti, ciascuno debba tendere ad espandersi: a sinistra, al centro, fra i moderati, fra chi si è astenuto. Ma mi permetta di aggiungere che essendo il partito più grande della coalizione abbiamo anche qualche responsabilità in più. Col nostro modo d'essere insomma dobbiamo dimostrare, nei fatti, che varie culture non debbono solo poter coesistere. Il nostro progetto deve testimoniare che diverse culture, diverse formazioni possono dar vita ad una nuova esperienza di aggregazione. E sarebbe un segnale per molti: fra diversi si può costruire un partito nuovo. Dividersi in mille formazioni non servirebbe a nessuno».

Bossi-Cossiga-Mastella E un signor X per il Quirinale

Da tempo era in programma, alla fine si è svolto ieri l'incontro tra Bossi, Cossiga e Mastella, il primo di altri «nella logica propria di ogni reale democrazia rappresentativa». Molti gli argomenti affrontati e su tanti sono stati registrati punti in comune. Si è parlato della legge elettorale, dello schieramento di centro in Europa e anche del Quirinale.

Nomi di candidati - si affrettano a precisare - non ne sono stati fatti. Ma, visto l'insulare riserbo manifestato in proposito da Bossi l'altro giorno al Costanzo show, c'è da giurarsi che nomi - anzi un nome da non bruciare - siano circolati a piazza del Gesù.

11-12-98 - ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambacchia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 6995961, fax 06 6783555 -
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno indicare anche il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nei titoli di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 6.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Asse-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24428111 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/5611592 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620211 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 168/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M.L. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.p.A.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinese, 58 bis - Tel. 02/7000332 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716970 - Telex: 02/6716970

00192 ROMA - Via Boezzi, 6 - Tel. 06/357811
40121 BOLOGNA - Via Dei Boggi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578468/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giori, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - SSDistribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

Dal 1° Gennaio un nuovo servizio per i lettori de l'Unità

ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI SERVIZIO TELEFONICO E TELEFAX

Dal lunedì ai venerdì dalle ore 9 alle 18 telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

Il sabato, e i festivi dalle ore 15 alle 18 la domenica dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/6996465**

TARIFFE Necrologie (Annuncio, Ringraziamento, Trigesimo, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento tramite carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

